

Oltre i 28mila euro saranno create due fasce in più, su cui peserà il recupero dei "tagli" **Asili, stangata sui redditi più alti**

A breve un adeguamento rette agli indici Istat, fermi da due anni

Cambiano le rette scolastiche e come anticipato dalla stampa nei giorni scorsi, aumentano per poter mantenere il servizio ai livelli attuali.

Le intenzioni dell'amministrazione sono ormai chiare: nonostante la minore disponibilità economica, il servizio delle scuole d'infanzia non si tocca. Anzi, intervistata ieri l'assessore comunale Iuna Sassi ha annunciato che si cercherà di estendere l'accesso dei bimbi al servizio per venire incontro alle richieste delle famiglie.

Ma come agire se, come trapela dalla Giunta, i tagli dell'amministrazione si attestano sui 19 - 20 milioni di euro? L'unica strada è

stata individuata in un aumento della spesa a carico delle famiglie. Le cifre paiono contenute, anche se, in tempo di crisi, far quadrare i conti è spesso

esercizio difficile; in questo quadro anche cifre ridotte hanno la loro importanza.

L'assessore Iuna Sassi ha annunciato che già da que-

sti primi mesi dell'anno ci sarà un adeguamento delle rette al tasso di inflazione Istat degli ultimi due anni (indice sul costo della vita). Questo primo intervento si tradurrà in un aumento di 4 euro sulla tariffa minima e di 15 sulla tariffa massima. Ma la stangatina potrebbe esserci a partire dall'anno prossimo. L'assessore Sassi ha affermato che il cambiamento riguarderà le fasce di reddito più alte, quelle superiori ai 28mila euro. È lì che l'amministrazione andrà a "spremere". Saranno create due nuove fasce di reddito nuove (tra 28 e 30mila euro e oltre i 30mila euro) a cui saranno applicate rette più "salate".



L'assessore Iuna Sassi



Claudia Giudici, Istituzione Nidi